



UFFICIO PER LA PASTORALE  
DELLA FAMIGLIA  
E DEGLI ANZIANI  
DIOCESI DI BERGAMO

# PROGETTO “FAMIGLIE PER LE FAMIGLIE”



“Una pastorale familiare capace di  
accogliere, accompagnare,  
discernere e integrare...  
secondo il sogno di Dio”

*Papa Francesco*



# INTRODUZIONE

---

Il progetto “Famiglie per le Famiglie” ci è stato consegnato negli scorsi anni e, durante quest’anno, ha camminato nei pensieri, nei cuori e soprattutto nell’incontro di tante persone che sognano una chiesa “famiglia di famiglie”, una chiesa che sempre più faccia suo uno stile familiare.

Ci siamo lasciati provocare da nuovi stimoli e opportunità, da nuovi pensieri e visioni. Ne nasce questa nuova versione che sottoponiamo alla vostra attenzione dopo averla condivisa con l’Équipe dell’Ufficio Famiglia, la Commissione diocesana e il Vicario episcopale per i laici e la pastorale. E, soprattutto, la sottoponiamo alla preghiera di ciascuno di voi.

Facciamo nostre le parole che papa Francesco ha rivolto alle famiglie in occasione del loro X incontro mondiale nel giugno di 2 anni fa. Ci sono particolarmente care poiché ci invitano a non volgerci indietro, a guardare avanti, ad accogliere la novità di Dio sempre possibile in ogni tempo, per crescere nella fede e nell’amore a Dio e ai fratelli.

*Don Giorgio, Oliviero e Stefania*

**«Care famiglie, anche voi siete invitate a non avere altre priorità, a “non volgervi indietro”, cioè a non rimpiangere la vita di prima, la libertà di prima, con le sue ingannevoli illusioni: la vita si fossilizza quando non accoglie la novità della chiamata di Dio, rimpiangendo il passato. Quando Gesù chiama, anche al matrimonio e alla famiglia, chiede di guardare avanti e sempre ci precede nel cammino, sempre ci precede nell’amore e nel servizio. Chi lo segue non rimane deluso! (...)**

**L’amore che vivete tra voi sia sempre aperto, estroverso, capace di “toccare” i più deboli e i feriti che incontrate lungo la strada: fragili nel corpo e fragili nell’anima. L’amore, infatti, anche quello familiare, si purifica e si rafforza quando viene donato. La Chiesa è con voi, anzi, la Chiesa è in voi! La Chiesa, infatti, è nata da una Famiglia, quella di Nazaret, ed è fatta principalmente di famiglie».**

*(Papa Francesco, omelia della messa per il X Incontro Mondiale delle Famiglie, San Pietro, 25 giugno 2022)*

## I FONDAMENTI DEL PROGETTO

---

### SOGGETTIVITÀ DELLA FAMIGLIA

La famiglia come soggetto della vita sociale ed ecclesiale è da tempo al centro dell’attenzione del magistero della Chiesa.

Occorre sostenere la famiglia come soggetto nella comunità ecclesiale (parrocchia, unità pastorale, terra esistenziale, comunità ecclesiale

territoriale) e sociale, non solo come destinataria di attenzioni, aiuti o iniziative, ma proprio come soggetto sociale e pastorale. Non di rado ci capita di incrociare famiglie che vengono coinvolte nelle iniziative della comunità senza però aver avuto la possibilità di dare il proprio consiglio e la propria collaborazione, non solo singolarmente, ma anche come coppia, come famiglia. Coinvolte sì, ma solo nell’esecuzione e non nella genesi di queste

iniziative, non nel pensiero condiviso che sta alla base dell'agire pastorale.

Serve far crescere il senso di missionarietà delle famiglie a favore di altre famiglie, insito nel sacramento del battesimo ed esplicitato nel sacramento del matrimonio, come ci indicano con forza gli ultimi papi.

**«L'impegno apostolico dei fedeli laici è anzitutto quello di rendere la famiglia cosciente della sua identità di primo nucleo sociale di base e del suo originale ruolo nella società, perché divenga essa stessa sempre più *protagonista attiva e responsabile* della propria crescita e della propria partecipazione alla vita sociale. In tal modo la famiglia potrà e dovrà esigere da tutti, a cominciare dalle autorità pubbliche, il rispetto di quei diritti che, salvando la famiglia, salvano la società stessa».**

*(Christifideles Laici, 40 - San Giovanni Paolo II)*

**«Dunque nell'intimo di una famiglia cosciente di questa missione, tutti i componenti evangelizzano e sono evangelizzati. I genitori non soltanto comunicano ai figli il Vangelo, ma possono ricevere da loro lo stesso Vangelo profondamente vissuto. E una simile famiglia diventa evangelizzatrice di molte altre famiglie e dell'ambiente nel quale è inserita».**

*(Evangelii Nuntiandi, 71 - San Paolo VI)*

**«L'amore vissuto nelle famiglie è una forza permanente per la vita della Chiesa. "Il fine unitivo del matrimonio è un costante richiamo al crescere e all'approfondirsi di questo amore. [...] La bellezza del dono reciproco e gratuito, la gioia per la vita che nasce e la cura amorevole di tutti i membri, dai piccoli agli anziani, sono alcuni dei frutti che rendono unica e insostituibile la risposta alla vocazione della famiglia", tanto per la Chiesa quanto per l'intera società».**

*(Amoris Laetitia, 88 – Papa Francesco)*

## **CORRESPONSABILITÀ TRA PRETI E COPPIE DI SPOSI**

In questo contesto emerge l'importanza del rapporto tra la vocazione al Matrimonio e quella al Sacerdozio, una relazione che non mortifica ma arricchisce.

Occorre porre in stretta relazione la vocazione matrimoniale e quella presbiterale: seppur con ruoli e responsabilità diverse, tuttavia nascono

entrambe dalla grazia battesimale che ci accomuna e ci rende corresponsabili nel cammino ecclesiale, ci rende uniti nella comune missione della chiesa: evangelizzare, portare a tutti la gioia del vangelo.

Si tratta di stabilire un'alleanza tra alcune coppie/famiglie (eterogenee fra loro) che si incontrano in modo informale (familiare) insieme al parroco e ai sacerdoti in servizio alla parrocchia/unità pastorale.

**«Due altri sacramenti, l'Ordine e il Matrimonio, sono ordinati alla salvezza altrui. Se contribuiscono anche alla salvezza personale, questo avviene attraverso il servizio degli altri. Essi conferiscono una missione particolare nella Chiesa e servono all'edificazione del popolo di Dio».**

*(Catechismo della Chiesa Cattolica, N° 1534)*

**«La seconda riflessione è sull'importanza della *corresponsabilità tra sposi e sacerdoti* all'interno del vostro movimento. Avete compreso e vivete concretamente la *complementarità* delle due vocazioni: vi incoraggio a portarla nelle parrocchie, così che laici e sacerdoti ne scoprano la ricchezza e la necessità. Questo aiuta a superare quel clericalismo che rende poco feconda la Chiesa – state attenti con il clericalismo! –; e questo aiuterà anche gli sposi a scoprire che, con il matrimonio, sono chiamati a una missione. Anch'essi, infatti, hanno il dono e la responsabilità di costruire, insieme ai ministri ordinati, la comunità ecclesiale».**

*(Discorso del Santo Padre Francesco ai responsabili internazionali del Movimento Équipes Notre-Dame - Sabato, 4 Maggio 2024)*

## **BELLEZZA DELLO STILE FAMILIARE**

Sentiamo attrazione verso uno stile di vita che profuma di famiglia. Tutti noi proveniamo da una famiglia in cui abbiamo imparato l'alfabeto della vita e, anche se - *per forza di cose* - non tutto funziona sempre bene, lo stile che impariamo alla sua scuola ci ha insegnato a vivere, ci ha trasmesso molti valori: accoglienza, ascolto, pazienza, aiuto reciproco, condivisione, umiltà, affetto, sacrificio, concretezza, prendendosi cura l'uno dell'altro. Uno stile che ha molto da dire alla comunità e anche alla pastorale, una rivoluzione che parte dal piccolo per diventare, un poco alla volta, vita quotidiana.

La famiglia genera vita e ci insegna a sperare. La speranza è il trionfo della vita su ogni segno di morte, di delusione e chiusura al futuro. Siamo giustamente preoccupati di evangelizzare la famiglia. Ma dobbiamo anche lasciarci evangelizzare da essa. Nella famiglia possiamo scorgere la luce del Vangelo: impariamo a riconoscervi la presenza di Gesù e lasciare che la sua forza ci cambi il cuore. Accogliamo l'invito del Vescovo Francesco a costruire una *“Chiesa dalle connotazioni familiari”*.

**«Servire la vita in famiglia è fare del servizio uno dei criteri con cui si manifesta l'amore tra le persone che la formano. Non si tratta soltanto di dare il proprio contributo alla vita di tutti, di organizzare le risposte ai bisogni semplici o impegnativi della famiglia, di contribuire con il proprio lavoro, di aiutarsi gli uni gli altri: si tratta di compiere tutto questo per un bene, una soddisfazione, una gioia, una speranza, che non sia solo nostra, ma cresca in noi nella misura in cui cresce per gli altri. Servire la vita in famiglia significa gustare insieme delle gioie di ognuno e di tutti e condividere fatiche e sofferenze di ciascuno, nel momento in cui ne viene segnato.**

**Servire la vita in famiglia è coltivare la riconoscenza per il servizio che ognuno offre, soprattutto quando assume i tratti più quotidiani e apparentemente modesti».** (...)

**«Il proposito di servire la vita esige uno stile coerente. Si tratta di privilegiare la cura delle relazioni familiari e tra famiglie. Sono relazioni che hanno caratteristiche originali, capaci di nutrire una più ampia socialità. La caratteristica della famiglia è quella di essere una comunità di vita e di amore. Curare le relazioni familiari, significa alimentare e testimoniare il riconoscimento del valore irriducibile di ogni persona, semplicemente per il fatto di essere persona.**

Se questo criterio trova nella famiglia il “luogo” fondamentale, nello stesso tempo alimenta una cultura sociale che ne viene evidentemente arricchita, proprio per rendere più umana la società.

La cura delle relazioni prende forma nel riconoscimento dei “legami” non come limiti che mortificano la persona, ma come condizioni che ne esaltano la libertà e la fiducia.

La fatica e il deterioramento delle relazioni, fino a forme di inaccettabili abusi e violenze, non deve svuotare di significato e di valore la relazione impegnativa, il legame appunto, che rappresenta il vero antidoto alla dilagante e radicale solitudine.

Proprio questi convincimenti, sostengono la scelta di perseguire, senza lasciarci demotivare dai fallimenti, il metodo del dialogo, tanto necessario alla vita sociale, ma ancor più e prima alla vita familiare. La comunità cristiana sia umile, ma reale scuola di dialogo, dove la lezione della vita familiare e quella della vita di fede, che è essenzialmente dialogo, si incontrano in maniera virtuosa».

*(Francesco Beschi, Lettera pastorale 2021–22:  
Servire la vita dove la vita accade, la famiglia)*

## LE “ÉQUIPE DI FAMIGLIE”

---

I tre fondamenti del progetto “Famiglie per le Famiglie” per essere realizzati hanno bisogno di uno strumento che chiameremo “Équipe di famiglie”, un organo a servizio della comunità.

L’Équipe di famiglie sarà composta da alcune coppie/famiglie che si incontrano in modo informale (familiare) insieme al parroco e a eventuali altri sacerdoti a servizio nella parrocchia/unità pastorale, per vivere l’alleanza tra chi è chiamato alla vocazione al matrimonio e chi è chiamato alla vocazione al presbiterato, nella direzione della sinodalità e della corresponsabilità.

L’ambito di riferimento territoriale dell’Équipe di Famiglie è la Parrocchia o l’Unità Pastorale.

Il **primo obiettivo** dell’Équipe di Famiglie è condividere il vissuto delle coppie/famiglie che la costituiscono e, attraverso di loro, il vissuto delle famiglie dell’intera comunità. Per questo motivo è bene che le famiglie coinvolte rispondano a due caratteristiche:

- *avere uno spirito comunitario (non essere autoreferenziali);*
- *essere eterogenee fra loro, provenienti da realtà/mondi diversi, per essere capaci di intercettare i diversi vissuti della comunità;*

Suggeriamo che l’Équipe di Famiglie sia composta da un minimo di 3 fino a un massimo di 5 coppie/famiglie, per raccogliere le diverse voci, senza appesantirsi dall’eccessivo numero di persone presenti.

Il **secondo obiettivo** è quello di leggere la realtà e identificare possibili modalità per valorizzare lo stile familiare nella pastorale parrocchiale e costruire una “Chiesa dalle connotazioni familiari”, come ci ha indicato il Vescovo nella sua lettera circolare 2023-2024.



Si tratta di porsi sempre questo obiettivo: affrontare ogni questione ecclesiale come se fossimo in famiglia, come se la persona che abbiamo davanti fosse uno della mia famiglia. Lo stile familiare, che passa anche attraverso momenti di condivisione nei pasti e nel tempo libero, aiuterà i sacerdoti ad entrare in modo concreto nelle dinamiche della famiglia e a comprenderne le ragioni e le esigenze. Naturalmente questa familiarità dei sacerdoti con alcune coppie non dovrà diventare esclusiva ed escludente, ma una porta che apre al vissuto familiare di tutta la comunità.

In questo modo il Parroco e il Moderatore dell'Unità Pastorale, potranno esercitare le loro responsabilità avendo sperimentato nel confronto e nel vissuto le esigenze e le risorse che lo stile familiare può portare nella comunità.

Il frutto di questo confronto potrà poi essere utilmente portato laddove richiesto, come nel Consiglio Pastorale Parrocchiale, ai catechisti, all'équipe educativa, al gruppo liturgico, alla Caritas parrocchiale, ecc.

Valorizzare le famiglie come dono e risorsa per la comunità, favorendo il loro ruolo attivo e la loro corresponsabilità, ha come scopo ultimo il far crescere il senso di missionarietà delle famiglie a favore di altre famiglie, insito nel sacramento del battesimo ed esplicitato nel sacramento del matrimonio.

L'importanza delle Équipe di Famiglie sarà evidenziata dal mandato del Vescovo, che rafforzerà la responsabilità di dare contenuto e continuità al progetto per la propria parrocchia o unità pastorale.

In questa prima fase suggeriamo una durata dell'Équipe di tre anni.

## **RACCOMANDAZIONI INIZIALI**

Alcune raccomandazioni per un'équipe appena costituita:

1. Prediliga un lavoro umile, paziente, fecondo e fedele al progetto "famiglie per le famiglie". Non si deve essere troppi preoccupati di essere riconosciuti e approvati, quanto piuttosto di lavorare secondo la logica del lievito evangelico.
2. Si tenga in comunicazione stretta con l'Ufficio attraverso il sito diocesano e i canali di comunicazione in modo da restare informata su diverse possibilità di aggiornamento e formazione.
3. Si consiglia, quando lo si ritiene opportuno, di pensare alla presentazione dell'équipe alla comunità. Ciò può essere fatto durante la Santa Messa domenicale. In questo caso è utile coinvolgere l'Ufficio diocesano.

## **PISTE DI LAVORO PER UN'EQUIPE DI FAMIGLIE**

---

Il progetto "Famiglie per le Famiglie" e la sua concretizzazione nelle Équipe di famiglie, per loro natura, sono chiamati a entrare in dialogo con la specifica realtà in cui si inseriscono, assumendo forme diverse quanto sono diverse le comunità parrocchiali e le unità pastorali, a partire dall'unica motivazione di fondo raccolta nei tre fondamenti del progetto.

Per alimentare il cammino di definizione e di formazione del progetto "Famiglie per le Famiglie" e delle Équipe di famiglie, si suggeriscono alcune piste di lavoro, per le quali si invita a chiedere il sostegno dell'Ufficio Famiglia.

Non si tratta di farle tutte o di farne tante, ma di sceglierne qualcuna da percorrere, però con lo stile descritto in precedenza.

## **FORMAZIONE PERMANENTE DELL'ÉQUIPE**

Una volta costituita, l'équipe sarà accompagnata dall'Ufficio Famiglia attraverso un percorso annuale costituito dai seguenti momenti:

1. *Incontro all'inizio dell'anno tra Ufficio e singole équipe presso di loro*
2. *Successivo incontro in plenaria e confronto tra tutte le équipe costituite*
3. *Momento di spiritualità con tutte le équipe costituite*
4. *Partecipazione al corso di formazione organizzato dall'Ufficio*
5. *Partecipazione al convegno annuale*

I temi sempre vivi e attuali a cuore all'équipe di famiglie saranno i seguenti:

- *Guardare gli altri come membra del proprio corpo (il gusto dell'unità)*
- *Farsi prossimo a partire dalle periferie per vedere quello che gli altri non vedono*
- *I legami di Vangelo sono più forti dei legami di appartenenza*
- *La spiritualità all'interno dell'équipe*
- *Ministero della competenza per dare vita all'altro*
- *Dalla collaborazione alla corresponsabilità*

## **STILE FAMILIARE NELLA PASTORALE DELLA COMUNITÀ**

### **Lo stile familiare nella Liturgia**

- *Ministero dell'accoglienza: in una celebrazione, dedicarsi ad accogliere sulla porta della chiesa le persone che arrivano, salutandole e dando loro foglietto della Messa e avvisi parrocchiali, ...*
- *Animazione della celebrazione con e per le famiglie in alcune occasioni particolari (Festa della Santa Famiglia di Nazareth, festa degli anniversari di matrimonio, festa della mamma e del papà...) e in alcune domeniche ordinarie.*
- *Preparare qualche volta la predica assieme, prete e alcune famiglie. Così pure le preghiere dei fedeli e l'offertorio.*
- *Curare la cordialità nei gesti e nelle parole, nei preti e nell'assemblea. Dare priorità all'ascolto di Dio e dei fratelli.*
- *Curare la disposizione dei fedeli in chiesa affinché tutto aiuti lo spirito familiare della celebrazione (disposizione dei banchi, scambio della pace, canti...)*

### **Lo stile familiare nella Catechesi**

- *Maggior coinvolgimento delle famiglie nel percorso catechistico (non solo incontri sporadici, ma anche momenti di preghiera, di festa, di pellegrinaggio, ...)*
- *Rendere protagoniste le famiglie nella catechesi ai loro figli (alcuni momenti di catechesi effettuati a piccoli gruppi nelle case di uno di loro, gestiti dai loro genitori)*
- *Prevedere momenti esperienziali significativi nel percorso di catechesi (visitare esperienze significative di carità, di fede, di profezia, ...)*
- *Introdurre nella compagine dei catechisti anche genitori giovani*
- *Curare la preghiera in famiglia (Amoris Laetitia n° 318)*



- *“La chiesa rinascerà dalle case, non dalle chiese” (Ermes Ronchi). Cosa dice alle nostre catechesi? E alle nostre famiglie?*

### **Lo stile familiare nella Carità**

- *Educare alla sobrietà per saper condividere*
- *Educare all'ospitalità, a famiglie aperte.*  
*“Le famiglie aperte e solidali fanno spazio ai poveri, sono capaci di tessere un'amicizia con quelli che stanno peggio di loro” (AL 183)*
- *Educare al prendersi cura l'uno dell'altro (dall'io al noi)*
- *Educare al discernimento cristiano, che non è solo la capacità di discernere ciò che è bene o male, ma è chiedersi cosa è opportuno fare per sé stesso e per le persone che ama nell'ottica del Vangelo.*
- *Riflessione e sostegno all'affido e all'adozione familiare (AL 179-180)*

## **PASTORALE DELLA FAMIGLIA NELLA COMUNITÀ**

### **Curare il tempo dell'innamoramento**

- *Come prepariamo adolescenti e giovani alla dimensione dell'affettività?*
- *Come intercettiamo le coppie che si vanno formando e come le aiutiamo a discernere il loro cammino? E' conosciuto il progetto “Connessioni in corso”?*
- *E' possibile sfruttare la festa di San Valentino?*

### **Corsi di preparazione al Sacramento del Matrimonio**

- *Prevedere la presenza di coppie guida nei corsi di preparazione al Matrimonio cristiano.*
- *Fornire momenti di formazione alle coppie guida per renderle corresponsabili del corso e capaci di prendersi cura singolarmente dei fidanzati.*
- *Pensare ad un percorso comunitario con i fidanzati verso il loro matrimonio (presentazione alla comunità, mandato alle coppie guida, ricordare i fidanzati nelle preghiere dei fedeli durante il corso e nel giorno del loro matrimonio,...)*
- *Partecipazione alla veglia diocesana per i fidanzati*

### **Curare la celebrazione delle nozze**

- *Seguire i giovani fidanzati nella preparazione della liturgia nuziale*
- *Mostrare possibili scelte di sobrietà negli addobbi, nei vestiti, nelle bomboniere, finalizzandole ad occasioni di solidarietà concreta*
- *Partecipare e farsi presenti alla celebrazione*

### **Favorire l'accompagnamento nei primi anni di matrimonio e nei successivi**

- *Prendersi a cuore le coppie giovani affidandole ad una coppia guida*
- *Favorire il sorgere di incontri tra coppie di giovani sposi (gruppi giovani coppie)*
- *Le coppie guida dei corsi di preparazione al Matrimonio tengano contatti anche successivamente, es. facendo gli auguri per l'anniversario di Matrimonio, favorendo la possibilità di indicare loro la partecipazione ad itinerari per giovani coppie.*
- *Prevedere itinerari per coppie di sposi anche più adulte (gruppi famiglie) utilizzando anche gli strumenti messi a disposizione dalla Diocesi.*

- *Coinvolgere i gruppi famiglia per individuare e incontrare le nuove coppie di sposi che arrivano sul territorio.*
- *Curare una pastorale che coinvolga anche le coppie di conviventi, quelle in nuova unione e le coppie di diversa religione o nazionalità.*

### **Pastorale battesimale**

- *Formare coppie o persone che affianchino il parroco nella preparazione al Battesimo dei figli di giovani genitori*
- *Prendersi cura di questi genitori affidandoli a coppie di sposi*
- *Preparare e vivere con loro il rito del Battesimo*
- *Prevedere la possibilità di inserire il Sacramento del Battesimo durante la Santa Messa della domenica*
- *Organizzare gli anniversari di Battesimo il giorno della festa del Battesimo di Gesù*

### **Visita annuale delle famiglie**

- *Favorire questa pratica così come descritta dalle indicazioni diocesane*

### **Cura delle famiglie con persone disabili**

- *Prendersi cura delle famiglie che vivono la disabilità di uno o più componenti, facendosi presenti con una vicinanza pastorale pensata e cordiale. A tal proposito si invitano le équipes a prendere contatti con l'Ufficio diocesano per la disabilità*

### **Pastorale degli Anziani**

- *Favorire una pastorale degli anziani secondo le indicazioni diocesane*
- *Favorire la visita agli anziani nelle loro case o nelle RSA anche da parte di ministri laici*
- *Sostenere un'attenzione comunitaria verso la condizione anziana favorendo incontri intergenerazionali (incontro con giovani e ragazzi) e incontri formativi*
- *Organizzare qualche momento comunitario che coinvolge gli anziani in occasione di alcuni momenti significativi: giornata dei nonni e degli anziani (ultima domenica di luglio), giornata dell'Angelo custode in collaborazione con le scuole dell'infanzia (2 ottobre), giornata del malato (11 febbraio) e in altre occasioni ricreative (castagnata, carnevale, ...)*

## **LAVORO IN RETE TRA EQUIPE, ISTITUZIONI ED ENTI CHE SI OCCUPANO DI FAMIGLIA**

Si suggerisce all'équipe di tenere sempre aperta la comunicazione e il dialogo con le istituzioni civili o religiose e con gli enti che si occupano di famiglia:

- *CET (terra esistenziale Famiglia e educazione)*
- *Comuni e assistenti sociali*
- *Gli ambiti territoriali*
- *Scuole dell'infanzia, primarie e secondarie*
- *Polisportive, società e associazioni sportive.*



